

PROFILO DELL'OPERA

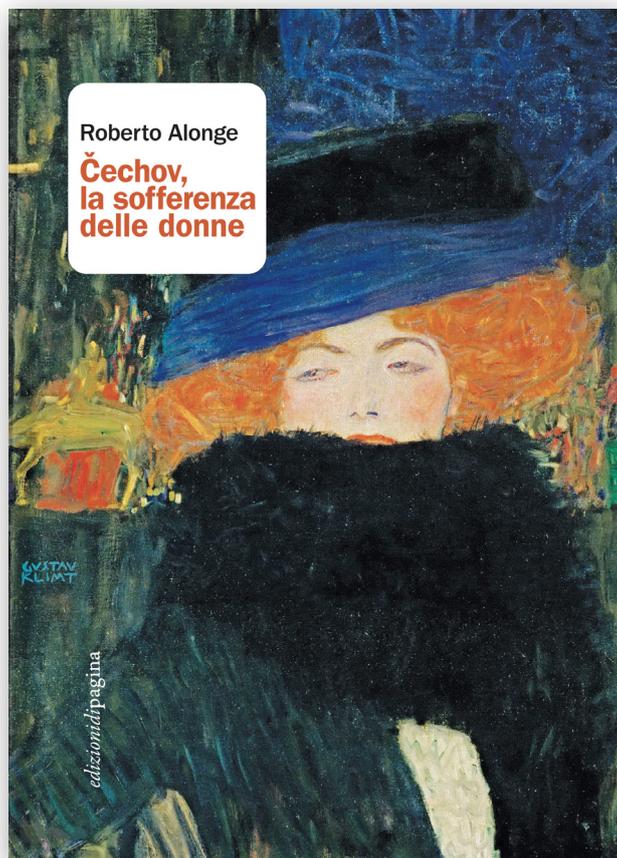
Un Čechov *femminista a sua insaputa* che, attraverso i suoi quattro capolavori teatrali composti fra il 1895 e il 1903, canta la progressiva liberazione della donna dalla violenza maschile. Nel primo dramma (*Il gabbiano*) il rifiuto – a quattro voci – della funzione generatrice della donna. Da quel momento in avanti, solo donne che inseguono il proprio desiderio. La Elena di *Zio Vanja* è svelta a riconoscerlo ma fatica a sbarazzarsi di un corteggiatore sessualmente molesto. La Maša di *Tre sorelle*, invece, il suo desiderio lo cova da quattro anni di un infelice matrimonio, ed è fulminea a conquistarsi l'uomo del suo cuore e dei suoi sensi, senza nessun imbarazzo nei confronti dello squallido marito. La Ljubov' del *Giardino dei ciliegi*, infine, conclude la lunga marcia splendidamente sola. Di uomini ne ha avuti, forse persino troppi, ma sono alle sue spalle: li ha dissipati come ha dissipato i rubli del proprio patrimonio. È la più scandalosa delle eroine čechoviane, la più libertina, ma non conosciamo nulla del suo eros; percepiamo benissimo la brama carnale di Elena e di Maša, ma Ljubov' ci depista e quasi ci sbeffeggia con il suo profilo di crocerossina, di infermiera devota a un maschio egoista e crudele. Rispettiamo tuttavia la sottile perversione masochista che intuiamo in lei, testimonianza di una donna definitivamente affrancata da ogni subalternità, a figli fratelli mariti parenti, alla morale e alle istituzioni.

DESTINATARI

Università: Letteratura russa, Discipline dello spettacolo.

AUTORE

Roberto Alonge ha insegnato Storia del Teatro all'Università di Torino (dove ha promosso la costituzione del corso di laurea in DAMS) e, negli ultimi anni, Lingue e letterature nordiche e Letterature comparate. Ha scritto oltre una trentina di libri, pubblicati dai principali editori italiani, oltre a un pamphlet intitolato *Asini calzati e vestiti. Lo sfascio della scuola e dell'Università dal '68 a oggi* (2005). Ha diretto, insieme a Guido Davico Bonino, i quattro volumi della *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (2000-2003) e dirige con Franco Perrelli la rivista teatrale «Il castello di Elsinore» che ha fondato nel 1988. I suoi ultimi libri sono: *Discesa nell'inferno familiare. Angosce e ossessioni nel teatro di Pirandello* (2018) e, per le Edizioni di Pagina, *Dacci oggi il nostro desiderio quotidiano* (2021) e *Rinascimento torbido e malioso. Il teatro del Cinquecento* (2024).



I 4 capolavori teatrali di Čechov in un *close reading* provocatorio e intrigante che si legge con leggerezza, come fosse un racconto.

settore Critica letteraria

collana Duepunti, 88

formato 15x21 cm

pagine 148

rilegatura Brossura

prezzo 16,00

isbn 979-12-5609-012-9

ISBN 979-12-5609-012-9



9 791256 090129